

## Senso del limite

---

Viviamo tutti un momento difficile, siamo più fragili e vulnerabili e siamo chiamati a rispettare il limite. Siamo in un tempo sospeso che, in periodi più duri, abbiamo già attraversato e, anche allora, ci siamo chiesti, con grande incertezza, quando tutto sarebbe finito.

La nostra cultura tecno-consumistica celebra con insistenza il superamento dei limiti e incrementa consumi e conoscenze. Anche per produrre il vaccino per il Covid-19 siamo in corsa, per non arrivare secondi; intanto il virus con le sue varianti evolve. C'è dunque qualcosa che la nostra cultura non rispetta.

Il limite implica il volere e il sapere ascoltare l'insegnamento che nasce dall'esperienza.

Oggi la situazione chiede di ripensare al futuro del pianeta e il virus alimenta la richiesta. Ognuno deve fare ricorso ai propri ideali, alla propria creatività, alle migliori risorse personali e riscoprire la propria responsabilità. Dobbiamo rilanciare il nostro impegno per il bene comune e riflettere di più sulle persone cui affidiamo la responsabilità delle scelte in tema di ecologia, d'immigrazione, di sviluppo, di pace.

Dobbiamo avere il coraggio di rilanciare la lotta contro l'ingiustizia, contro la fame, contro le disuguaglianze e chiedere un intervento serio per le tre minacce del pianeta: la scomparsa della biodiversità, la deforestazione e diffusione di nuovi patogeni e i cambiamenti climatici. Il mondo ci appartiene, è la nostra casa comune. Il corto circuito del Covid può essere una lezione che bussava alla porta per ritrovare l'essenza del nostro vivere in fraternità.

La donna e l'uomo hanno bisogno di recuperare l'autenticità e l'integrità delle proprie persone. In questo tempo le gratuità devono essere distribuite e le risorse divise per dare a tutti la possibilità di una vita più decorosa, liberata dall'epidemia, anche per le popolazioni più povere.

La moltiplicazione dei contatti, delle relazioni, ha bisogno di persone preparate all'ascolto e animate dalla passione di grandi ideali, uno di questi è l'essere tutti fratelli e sorelle. Questa scintilla d'amore ci renderà meno tiepidi. E' l'esempio dei primi cristiani, un modello secondo cui, dopo esserci riscoperti tutti inter-connessi, collaboriamo per creare un mondo più fraterno. Contro la bulimia del successo e del superamento del limite, l'attuale epidemia dovrebbe farci capire che invece bisogna avere più rispetto per noi stessi e per i nostri limiti.

Se cominceremo a vivere tutto questo, camminando scopriremo sempre di più la sintesi di una vita intera: la nascita, che è luce per tutti.

La nascita del mondo intero ha bisogno di noi: possiamo amare e prenderci cura del pianeta, desiderando con tutte le forze di volergli bene. E' possibile volersi bene, è fattibile ampliare e far irrompere nella nostra esistenza la luce di ogni ricchezza: lo spirito d'amore.

La benedizione, ascoltata nella prima lettura, era rivolta al popolo che proseguiva il pericoloso viaggio attraverso il deserto. Non è molto diverso per noi che dopo un anno di difficoltà iniziamo un nuovo viaggio nel deserto. Abbiamo bisogno di un'abbondanza di azioni: benedire, custodire, ricevere grazia, concedere la pace perché ogni vivente individualmente e tutti, comunitariamente, possiamo percepire nel nostro corpo la guarigione di cui abbiamo bisogno. Culmine di ogni benedizione è la parola *shalom*: essa

comprende un campo semantico vastissimo – prosperità, serenità, longevità, amicizia, benessere – così luce e pace torneranno insieme a guardare alla tenerezza della nostra vita per dare luce alle tenebre della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace.

Vittorio Soana